

SIXTY: INCONTRO A ROMA, IL PIANO INDUSTRIALE NON C'E'

19 Dicembre 2012

CHIETI - Chi si aspettava di poter dare un'occhiata al nuovo piano industriale dell'azienda Sixty, che doveva essere presentato entro questo mese, è rimasto nuovamente deluso.

Nel corso del nuovo vertice romano sulla vertenza del gruppo tessile teatino, infatti, la nuova proprietà ha preso ancora tempo, rimandando l'appuntamento al mese di febbraio.

È stato dunque ancora un incontro interlocutorio quello di oggi presso il ministero dello Sviluppo economico alla presenza dei rappresentanti sindacali, del presidente della Provincia Enrico Di Giuseppantonio (che, però, riferiscono con delusione i sindacati, si è trattenuto pochissimo), dell'assessore alle Risorse produttive del Comune di Chieti Antonio Viola e di un funzionario dell'ufficio di presidenza della Regione (e anche in questo caso i sindacati sottolineano con amarezza la mancata presenza di Gianni Chiodi o di uno dei suoi assessori).

L'incontro, però, è servito almeno a confermare la volontà dell'azienda di cambiare la finalità del concordato, che dovrebbe passare da "liquidatorio" a "in continuità", cosa che era stata richiesta e fortemente auspicata dalle forze sindacali.

La proroga di due mesi per la presentazione del piano industriale richiesta dal rappresentante Sixty Paolo Bodo si spiega proprio con la decisione di cambiare la procedura di concordato, cosa che fa mutare anche le procedure per gli ammortizzatori sociali, sinora richiesti per crisi.

"Di tutto questo - fa sapere Giuseppe Rucci della Cgil - inizieremo a parlare in incontri che si terranno nella sede di Confindustria Chieti a partire dal prossimo 9 gennaio. Sarà quella la sede per cominciare anche a valutare il nuovo piano industriale, per capire se sulle strategie messe in campo dall'azienda ci possa essere o meno condivisione".

"Se la Sixty, però, - continua il sindacalista - continua sulla strada presentata sinora, ossia di riprendere al lavoro solo 50 degli oltre 400 lavoratori, possiamo già asserire che noi non ci staremo".